



Questa è una reale fotografia, in bianco e in nero, dell'attuale situazione delle carceri a livello nazionale e a livello regionale. Una situazione che mette i brividi e dovrebbe smuovere, qui ed ora, le coscienze.

Iniziamo dal sovraffollamento: i detenuti presenti in Italia sono 63.493, su 45.000 posti reali disponibili. In Campania, i detenuti presenti sono 7.751, su 5.500 posti reali.

E c'è poi la carcerazione preventiva: in Italia, i detenuti non definitivi in attesa di primo giudizio sono 9.730, di cui in Campania 1.308. I detenuti definitivi, invece, sono 47.497 a livello nazionale e in Campania 5.676. Meno carcere e più misure alternative a chi è al di sotto dei quattro anni.

Misure alternative alla detenzione: con la Legge n. 199 del 2010 (misure alternative per coloro che hanno un residuo pena non superiore a 18 mesi) al 31 ottobre 2025 sono usciti 38.040 detenuti, di cui in Campania 3.476.

Anche le cifre del disagio

**IL GARANTE CIAMBRIELLO  
«SOVRAFFOLLAMENTO  
IN CELLA E CARENZA  
DI PERSONALE: BISOGNA  
AVERE IL CORAGGIO  
DI SCELTE IMMEDIATE»**

# Le voci dei detenuti «Carceri strapiene sono una bomba a miccia corta»

psichico fanno paura: in Italia ci sono 4.200 detenuti con sofferenza psichica, disagio, i quali erano in cura presso i Dipartimenti di Salute Mentale all'esterno, di cui 400 in Campania. Bisognerebbe occuparsi anche di questa emergenza nelle carceri italiane e campagne, con sezioni solo per loro, progetti trattamentali ad hoc, una maggiore inclusione socio-lavorativa e culturale.

Vogliamo fare qualche calcolo? A livello nazionale circa 8.000 detenuti devono scontare meno di un anno di pena, di cui circa 900 in Campania. Perché tenerli dentro? Occorrerebbe una misura deflattiva visto che non si tratta di reati ostativi. Il Governo di centro-destra dovrebbe avere il coraggio di fare ciò che il Governo Berlusconi ha fatto nel 2003 e nel 2010, quanto meno quest'anno che è l'anno del "Giubileo della Misericordia".

E torniamo alle cifre. Eccoci ai giovani adulti ristretti: in Italia i giovani adulti ristretti, con un'età compresa da 18 a 24 anni sono 4.151, di cui in Campania 527. Drammatiche le cifre relative al personale e agli organici. Sul piano nazionale



Poggioreale è una delle carceri simbolo del sovraffollamento

mancano circa 15.000/18.000 Agenti di Polizia Penitenziaria, circa un migliaio di educatori, psicologi, mediatori culturali, criminologi, psichiatri.

Bastano tutti questi "grandi" di un tormentato rosario per raccontare la drammatica situazione delle carceri italia-

ne? Sarebbe l'ora di passare all'azione.

**Samuele Ciambriello  
(Garante della Regione  
Campania delle persone  
sottoposte a misure  
restrittive della libertà  
personale)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Secondigliano saluta Giulia Russo

«Grazie alla nostra direttrice, con lei qui studio e recupero»

Da pochi giorni la nostra direttrice Giulia Russo ha assunto il suo nuovo incarico nella dirigenza dell'Istituto Penitenziario di Poggioreale. Approfittando dell'appuntamento quindicinale con il laboratorio di giornalismo "Parole in libertà", noi del Polo Universitario, insieme ai colleghi del teatro di Secondigliano "Le voci di dentro", le vogliamo porgere i nostri migliori auguri per questa nuova sfida che siamo certi affronterà brillantemente.

La vogliamo ringraziare per averci dato la possibilità di studiare; prima c'erano solo le scuole elementari, medie e superiori, ma grazie alla sua visione e alla sua tenacia ha reso possibile quello che sembrava impossibile. E' stata capace di portare tra queste mura le facoltà della Federico II, consentendoci di affrontare gli studi universitari. Ciò, perché lei crede ancora nell'articolo 27 del Codice penale, ovvero nella rieducazione e nel reinserimento in società del condannato.

Non è, purtroppo, una cosa scontata. Grazie a lei abbiamo una compagnia teatrale che mette in scena inediti di alto valore simbolico e sociale. Con lei è stata creata la sartoria che fornisce toghe ai giudici, ai professori universitari e ai sacerdoti. Perfino a Papa Francesco sono arrivati i paramenti sacri made in Secondigliano. Sono stati creati qui

strumenti musicali, chitarre, violini e altri strumenti a corda che hanno raggiunto anche la Scala di Milano, oltre ad essere suonati anche da Sting, usando componenti di barconi usati dagli immigrati per attraversare il mare e giungere in Italia.

Corsi di odontotecnici per produrre dentiere, corsi di ceramica. La direttrice Russo è stata sempre disponibile al dialogo, ha trovato sempre il modo di venire incontro alle nostre esigenze, ogni volta con vicendevolesse grande educazione e rispetto.

Certo, soggiornare qui non è ancora come stare al Grand Hotel, ma la sua direzione (nei limiti della griglia dell'ordinamento penitenziario), ci ha fatto sentire sostenuti e supportati, portandoci più vicini al reinserimento sociale, favorendo il dialogo tra noi e lo Stato, anche a partire dagli agenti di custodia, con i quali ha organizzato una partita di calcio detenuti-agenti che è risultata un esempio di fair play.

La ringraziamo per esserci stata per noi e le facciamo tanti auguri, così come auguriamo al nuovo direttore Gianfranco Marcello un buon lavoro, sereno per lui e per noi.

**Salvatore S., Francesco S.,  
Claudio M.C., Pasquale C.  
(Dalla finestra del carcere  
di Secondigliano  
- reparto Ionio)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'evento in memoria di Pasquale Miele

# «Non accada mai più Teniamo desto il ricordo delle vittime innocenti»

Pasquale Miele venne ucciso il 6 novembre del 1989, a 28 anni. Il giovane pagò con la sua vita la volontà di non piegarsi alla malavita organizzata. È stata una delle tante, troppe vittime innocenti del crimine organizzato nel Napoletano. Ecco perché è importante commemorare e ricordare, tenere desta la memoria, sperando che ciò non si ripeta più. E, per ricordarlo, è stata organizzata due giorni di iniziative: lo scorso 7 novembre sono stati piantati alcuni alberi in sua memoria nella villa comunale di Grumo Nevano e il giorno successivo, sabato 8 novembre, c'è stato un convegno a cui hanno partecipato il sindaco di Grumo Nevano Umberto Cimmino, Giuseppe Granata, presidente del Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità, oltre ovviamente a Giuseppe Miele, fratello di Pasquale, a don Tonino Palmese, presidente della Fon-



dazione Pol.i.s. della Regione Campania, a Giulia Russo, già direttrice del Centro Penitenziario "Pasquale Mandato" di Secondigliano e ora di Poggioreale, a Samuele Ciambriello, Garante Campano dei detenuti e a Pasquale Leone, referente Libera Napoli. Inoltre, erano presenti anche alcuni familiari campani di vittime innocenti della criminalità, a testimoniare la volontà di tenere desta l'attenzione su queste vicende.

Nel corso dell'incontro "Per non dimenticare Pasquale Miele - da mostri a nostri", oltre a ricordare il giovane imprenditore che si oppose al racket, si è discusso delle buone pratiche di giustizia riparativa, nonché della memoria delle vittime innocenti della criminalità e del buon riuso sociale dei beni confiscati alle mafie.

Delle tante vittime innocenti si parla di sfortuna, o di chi si trovava al posto sbagliato al momento sbagliato. Quindi ci chiediamo: qual è il momento giusto o il posto giusto per non incappare in vicende inattese e tragiche? Ma non è che sono i carnefici che si trovano al posto sbagliato al momento sbagliato? O forse sarebbe più giusto dire che si trovavano nel mondo sbagliato?

Alcuni di noi frequentano il coro ecclesiastico, e abbiamo conosciuto Peppe, cioè il fratello di Pasquale, persona splendida che grazie alla fede ha perdonato i carnefici di suo fratello e si impegna ogni giorno anima e corpo per poter alleviare i tanti bisogni di noi detenuti. Lo scorso anno, due detenuti di questo reparto, Francesco S. e Angelo T., hanno preso parte alla celebrazione in sua memoria, portando le loro testimonianze di cambiamento e di rinascita.

«Non invano hanno soffiato i venti», recita la scritta che campeggia sulla facciata del nostro carcere, e sicuramente non invano è tutto il lavoro che Peppe, in memoria di suo fratello Pasquale, ci regala.

**Salvatore S., Francesco S.  
(Dalla finestra del carcere  
di Secondigliano  
- Reparto Ionio)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento per ricordare Pasquale Miele, nella foto a sinistra, vittima innocente della camorra

## Qui Poggioreale

## Napoli, una passione che non muore mai

Siamo tifosi, quindi stiamo soffrendo per amore del nostro amato Napoli. Non sapremmo se analizzare il momento storico della squadra dal punto di vista tecnico o dal punto di vista di noi tifosi. Che fare? Seguire il cuore o la ragione? Analizzando l'inizio della stagione dei ragazzi di Conte si denotano due aspetti: il primo è quello dei numeri che, comunque, collocano il Napoli al terzo posto in classifica e teoricamente ancora in corsa per la

Champions. Vedendola in questi termini il bicchiere è mezzo pieno. Il secondo è il nostro punto di vista, quello del cuore, di noi tifosi che soffriamo per la mancanza di risultati sul piano del gioco, e per lo stato d'animo della squadra e dell'allenatore. Considerando questi aspetti il bicchiere risulta mezzo vuoto. La verità è sicuramente nel mezzo, bisogna avere un equilibrio. Le parole di Conte non lasciano ben sperare; si evince che



l'ambiente non è né sereno, né sano. Ci sarebbe da disquisire su vari aspetti: il Napoli è la squadra con più infortunati nella massima serie. Questo fattore incide moltissimo su di essa, sui suoi risultati

sportivi e anche sul nervosismo dell'allenatore; nervosismo che viene trasmesso ai giocatori. Pensiamo sia il momento di unirli tutti, tifosi, città, squadra; dimostrare tutto l'«amore senza fine» per i nostri ragazzi. Bisogna solo crederci.

**Antonio C.,  
Arcangelo M.,  
Giovanni F., Luciano  
B., Pasquale V.  
e Pinotto I.  
(Dalla finestra del  
carcere  
di Poggioreale -  
Reparto Firenze)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUI SECONDIGLIANO:  
«IL FRATELLO PEPPE  
HA PERDONATO I CARNEFICI  
ED ALLEVIA LE ESIGENZE  
DI NOI DETENUTI: ONORA  
LA FIGURA DI PASQUALE»**